



Il "Laboratorio" del sapere e delle idee dell'Università di Bergamo

L'EDITORIALE

Prosegue la stagione delle grandi sfide

di **Alberto Castoldi***

Sono decisamente grandi, ma altrettanto stimolanti, le sfide che l'Università di Bergamo ha recentemente raccolto. La decisione di aprire una sede al Kilometro Rosso di Stezzano, il coinvolgimento nel primo Centro italiano di studio sulla competitività sul trasporto aereo di Orio al Serio, la partecipazione al nascente Centro interdisciplinare sulle migrazioni di San Paolo d'Argon e l'avvio del Corso di laurea in Lingue orientali hanno un comune denominatore: la voglia di provare a misurarsi con altri protagonisti nel campo della Ricerca e dell'Innovazione. Perché mettersi in gioco è una costante di chi vuole crescere e progredire.

Oltre a sancire la stretta collaborazione fra Università e Parco scientifico, il partenariato firmato lo scorso 7 febbraio ha un irrinunciabile obiettivo: diffondere la conoscenza e l'innovazione per accrescere il livello di competitività del sistema territoriale bergamasco. Spirito in perfetta sintonia con quello che anima il Comitato scientifico del Centro di Orio, salutato con grande entusiasmo sia da Sacbo, che ha visto in questa presenza l'opportunità di stabilire un primato nella Ricerca, sia dall'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac) certa, oltre che degli sviluppi locali, anche di quelli nazionali ed internazionali; spirito all'origine sia del nascente Corso di lingue, imperniato oltre che su arabo, cinese e giapponese anche sull'hindi, sia del Centro Migrazioni, per il quale è inoltre auspicabile la piena identificazione col Comune in cui avrà sede.

Scontata la conclusione: solo puntando su iniziative in selezionati settori d'avanguardia oltre che perseguendo costantemente la logica dell'eccellenza e del respiro quantomeno regionale (ma preferibilmente nazionale ed internazionale anche per sottrarsi a logiche campanilistiche), sarà possibile mettere l'Università di Bergamo nella condizione di consolidarsi nel ruolo di Istituzione glocal a tutti gli effetti. Alla luce di tutte queste considerazioni, l'imminente inaugurazione del 39° Anno accademico offre l'occasione per un'ulteriore riflessione: il livello d'incidenza del rapporto dicotomico fra il processo d'irrobustimento dell'Istituzione e la crescita della reputazione di cui l'Università gode; come certificato da gran parte delle Istituzioni, pubbliche e private, della provincia di Bergamo. Ma non solo.

In un contesto nazionale di generale lassismo - morale prima ancora che materiale - di cui anche parte del mondo accademico è responsabile (si pensi per esempio al recente boom di Atenei che, in gran parte, rispondono a logiche diverse da quelle cui dovrebbe mirare qualsiasi Università), Bergamo non ha smesso di puntare sull'alta qualità, sia con un occhio attento alle sollecitazioni del mercato (locale, ma non solo) sia spronando il mondo produttivo a guardare oltre l'immaginabile. Una scelta che ha reso l'Ateneo di Bergamo una delle realtà più importanti tra quelle di medie dimensioni, come recentemente attestato dallo studio svolto dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario. L'apprezzamento espresso, a dire il vero, riguardava il modo in cui sono state ottimizzate le risorse economiche. Ma è proprio grazie all'oculata gestione delle finanze che è stato possibile crescere e far crescere di pari passo la reputazione. Un patrimonio immateriale quanto si vuole, ma di cui non tutti possono andare fieri quanto noi.

* Rettore dell'Università di Bergamo

Il Consigliere delegato del Parco scientifico e il Rettore hanno siglato l'accordo di partenariato

Kilometro Rosso apre all'Università

di **Fabrizio Calvo**

Entro la fine del prossimo anno l'Università di Bergamo aprirà una 'succursale' al Kilometro Rosso. E' questo uno dei capisaldi dell'accordo di partenariato recentemente siglato dal Rettore, **Alberto Castoldi**, e dal direttore generale nonché consigliere delegato del Parco scientifico-tecnologico, **Mirano Sancin**.

Nella palazzina (3000 metri quadrati distribuiti su tre piani) che sta sorgendo nell'area di Stezzano, l'Ateneo insiederà un paio di centri di innovazione delle Facoltà di Ingegneria ed Economia, dove si faranno Ricerca e Formazione di assoluta avanguardia oltre che di elevato livello. A regime, nei laboratori di meccatronica, di bioingegneria e in quello dedicato all'imprenditorialità (sotto la guida della professoressa **Giovanna Dossena**) opereranno una cinquantina di ricercatori.

Ma che tipo di attività verranno svolte? "Nel laboratorio di meccatronica - spiega la professoressa **Caterina Rizzi** - verrà svolta ricerca di base e farà riferimento all'omonimo Dottorato appena decollato con quattro dottorandi. Tra gli argomenti di studio vi sono la generazione intelligente del moto di macchine ed impianti industriali, i dispositivi per produrre spostamenti controllati e generare forze e l'analisi e controllo delle vibrazioni. Tale laboratorio si relazionerà e completerà col neonato Centro specifico (con sede proprio al Kilometro Rosso ndr) voluto dal Consorzio Intellimech. Il laboratorio di bioingegneria - aggiunge la docente - si occuperà di biomateriali innovativi, protesi artificiali e sistemi d'assistenza alla chirurgia". L'intenzione di fondo è comunque di mettersi il più possibile in relazione con tutte le altre realtà esistenti nel Parco, pensando anche alla realizzazione di progetti comuni. Formazione, Osservatorio e Incubatore: questi, invece,



Mirano Sancin e Alberto Castoldi siglano l'accordo di partenariato (foto Enzo Lombardi)

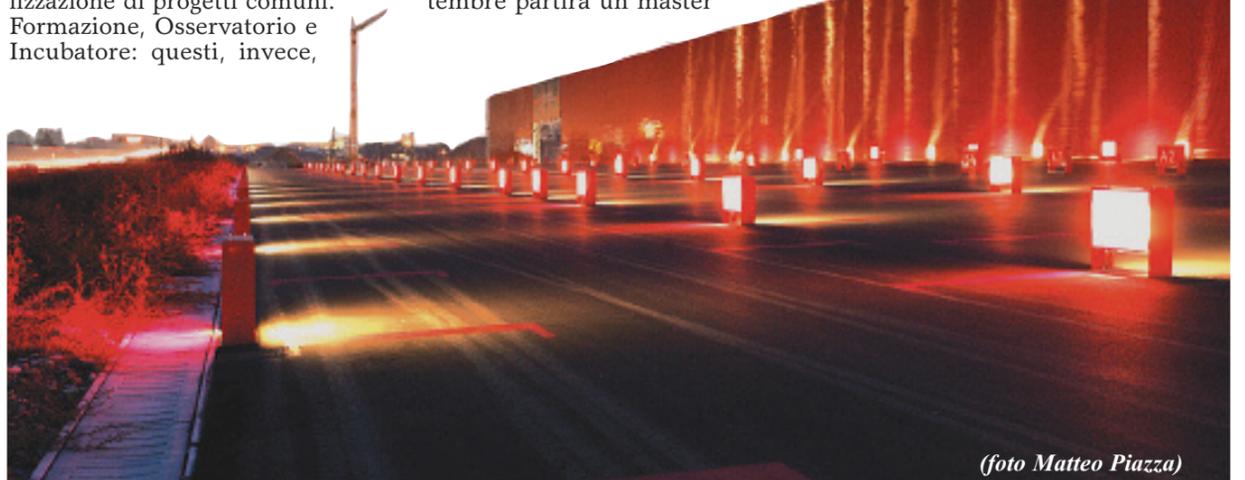
Entro il 2008 l'Ateneo si insiederà in una palazzina (3mila mq) all'interno del Polo tecnologico. L'edificio sarà sede di laboratori di Ricerca e di attività di Formazione. Investiti tre milioni

i cardini attorno ai quali ruoteranno le attività che la Facoltà di Economia svolgerà nell'Entrepreneurial Lab. "Tutte e tre faranno capo al Centro universitario dedicato alla formazione e all'aggiornamento di chi gestisce un'impresa o più semplicemente di chi ha avuto un'idea o un'intuizione" spiega Dossena. "Per quanto riguarda la Formazione - puntualizza - a settembre partirà un master

di primo livello (Entrepreneurial Economics, il titolo) di taglio empirico (in aula saranno illustrati casi concreti) e fortemente interdisciplinare (fra design, architettura e medicina) più che tecnico-academico".

Già operativo da due anni, l'Osservatorio (una joint venture tra l'Università di Bergamo e la Bocconi) elaborerà studi sulle performances, dall'eccellenza alla crisi, delle imprese. Ad ora, l'Osservatorio ha al suo attivo venti scenari, la redazione di una scheda, realizzata d'intesa col Tribunale di Milano, finalizzata a codificare cause e modalità delle crisi d'impresa. Quello dell'Incubatore, infine, è uno strumento che consentirà la nascita di imprese spin-off della ricerca accademica che sfruttino il potenziale creativo sviluppato nell'ambito del Parco. "Ciò che ci attendiamo - conclude la docente - è l'avvio di un rapporto biunivoco, basato su una massiccia dose di reciproche sinergie".

Progettato dallo Studio Blast di Milano, che si è avvalso della consulenza di un esperto in innovazione edilizia, il fabbricato che ospiterà i laboratori dell'Università di Bergamo sarà decisamente all'avanguardia. "Il fabbisogno energetico sarà un decimo rispetto a costruzioni comuni - spiega l'architetto **Luca Bombassei**, che con i soci **Simona Traversa** e **Franz Siccardi** ha firmato il progetto - mentre la riduzione dei consumi per la climatizzazione estiva consentirà una riduzione delle emissioni nocive nell'aria che sarà superiore al 70%". Per la realizzazione di questo edificio sostenibile di ultima generazione, l'Università di Bergamo ha investito tre milioni.



(foto Matteo Piazza)

La Facoltà di Lingue punta dritta a Oriente

Fra un anno e mezzo il via al nuovo corso di laurea dedicato all'hindi. Insieme ad arabo, cinese e giapponese sarà una dei quattro cardini del futuro percorso didattico

Il progetto di massima è pronto e la data di partenza decisa. Dall'autunno del 2008 la Facoltà di Lingue varerà un nuovo corso di laurea: quello in Lingue orientali. Oltre ad arabo, cinese e giapponese sarà insegnata anche la hindi, la lingua ufficiale più parlata (al pari dell'inglese) nella Repubblica indiana (si stima che almeno 300 degli oltre mille milioni di abitanti della penisola abbiano dimestichezza con l'idioma). "La decisione di ampliare l'offerta formativa ai nostri studenti è derivata da una serie di considerazioni, frutto delle più recenti evoluzioni mondiali. L'obiettivo è di portare gli studenti ad abbinare la conoscenza di una lingua orientale alla solida padronanza di una europea. Così facendo puntiamo a formare professionisti in grado di rapportarsi con persone di altri continenti del mondo" spiega **Giuliano Bernini**, Preside della Facoltà di Lingue e letterature straniere. A differenza di altri atenei italiani (Venezia e Napoli, in prima fila, Torino e Roma alle loro spalle) l'intenzione di quello bergamasco è di da-

re agli studenti non un'impostazione letterario-filologica, ma di fornire loro una conoscenza di lingue per favorire la comunicazione in diversi ambiti. Tra le materie insegnate, ampio spazio sarà riservato a quelle inerenti l'area della comunicazione: discipline artistiche, antropologiche e geografiche; storia delle relazioni internazionali, delle religioni e sociologia dei processi culturali e comunicativi. Il Corso di laurea risponde alle più recenti esigenze che molte imprese della provincia di Bergamo (ma non solo) hanno manifestato per effetto delle aperture verificatesi negli ultimi anni sia sul mercato cinese sia su quello indiano. "Partiremo con un corso triennale - precisa il Preside - al termine del quale daremo il via alla specialistica".

Il preside Bernini: "Così daremo una risposta alle più recenti richieste emerse dal mercato del lavoro"

Con Azimut, italiano più facile per gli studenti arabi

Il Centro di italiano per stranieri (Cis) dell'Università ha messo a punto un nuovo strumento per l'apprendimento, in particolare da parte degli arabofoni, della nostra lingua. "Progetto Azimut - spiega la professoressa **Piera Molinelli**, direttrice del Cis e docente di Sociolinguistica - è un programma formativo *on line*, pensato e realizzato espressamente per persone di lingua araba, con una conoscenza dell'italiano elementare o intermedia". L'aspetto originale di questo strumento è il metodo di apprendimento: "Grazie all'uso dell'*e-learning* - aggiunge la direttrice del Cis - sarà possibile svolgere esercizi, approfondimenti e test di autovalutazione. Per chi sentirà il bisogno di maggiore assistenza, sarà possibile attivare un *forum* gestito da un *tutor* che risponderà alle domande e correggerà gli elaborati". Oltre a favorire l'apprendimento dell'italiano, *Progetto Azimut* mira a sviluppare la conoscenza linguistica e culturale del nostro Paese attraverso vari ambiti: l'ascolto, la lettura, la grammatica, la scrittura, la conoscenza del mondo del lavoro e dell'immigrazione, dello studio, del turismo e del tempo libero".



Piera Molinelli

A *Progetto Azimut* possono accedere, previo l'invio di una richiesta a infocis@unibg.it, studenti arabofoni iscritti all'Università di Bergamo e studenti dell'Università Ibn Zohr di Agadir (Marocco). "Ma è contemplata la possibilità di aprire il servizio sia a personale di Enti, aziende e organizzazioni (per loro è previsto un accordo preventivo col Centro) sia ad aziende (interessate, per esempio, a ottenere l'utilizzo per un certo periodo)". *Progetto Azimut* è stato realizzato da un pool di insegnanti di italiano a stranieri, coordinato dalla professoressa **Chiara Ghezzi**, docente di Didattica della lingua italiana, e si avvale della collaborazione del Centro per le Tecnologie Didattiche e la Comunicazione dell'Ateneo. Il progetto ha avuto il fattivo sostegno del Rettore, **Alberto Castoldi**, del Preside della Facoltà di Lingue e letterature straniere, **Giuliano Bernini** e del docente di Lingua araba, **Alessandro Mengozzi**. Nella prima settimana di febbraio, *Progetto Azimut*, sotto la guida del tutor dott. **Tomaso Tiraboschi**, è stato testato da tre universitari di Agadir (nella foto, da sinistra: **Nissrine Elmgadar**, **Najad Abriane** e **Rachid Oussous**) che hanno trascorso a Bergamo un breve periodo di vacanza-studio

Il Progetto, grazie all'e-learning, è stato testato a febbraio da tre universitari marocchini. Molinelli (Cis): "Possiamo offrire il servizio anche a dipendenti e imprese"

per completare lo scambio tra le due Università (nell'aprile 2006 dodici studenti e due docenti bergamaschi sono andati nella città marocchina). Ora, che sono tornati ad Agadir (punto di riferimento per tutto il sud del Paese, essendo situata in un'area geografica in cui la presenza italiana si va intensificando per ragioni turistiche ed economiche), tutti e tre, dopo aver "appreso in modo divertente, quasi fosse un gioco" i fondamentali del programma, sono in grado di fare da *tutor* ai circa 400 giovani che ogni anno chiedono di imparare l'italiano. Una crescita d'interesse e d'attenzione che, al momento, non trova adeguato riscontro nell'offerta: uno solo, infatti, l'insegnante a disposizione. Chissà che i prossimi tre non siano proprio loro: Nissrine, Najad e Rachid.

per completare lo scambio tra le due Università (nell'aprile 2006 dodici studenti e due docenti bergamaschi sono andati nella città marocchina). Ora, che sono tornati ad Agadir (punto di riferimento per tutto il sud del Paese, essendo situata in un'area geografica in cui la presenza italiana si va intensificando per ragioni turistiche ed economiche), tutti e tre, dopo aver "appreso in modo divertente, quasi fosse un gioco" i fondamentali del programma, sono in grado di fare da *tutor* ai circa 400 giovani che ogni anno chiedono di imparare l'italiano. Una crescita d'interesse e d'attenzione che, al momento, non trova adeguato riscontro nell'offerta: uno solo, infatti, l'insegnante a disposizione. Chissà che i prossimi tre non siano proprio loro: Nissrine, Najad e Rachid.



Il 6 marzo l'inaugurazione del 39° Anno accademico

BOZZETTO

Una vita fra cartoons e divulgazione scientifica

Nato a Milano nel 1938, a vent'anni **Bruno Bozzetto** realizzò il suo primo cortometraggio ("Tapum la storia delle armi") che ha suscitato l'interesse del pubblico e della critica. Negli anni Sessanta ha creato il "Signor Rossi", un uomo comune di mezz'età nel quale molti spettatori si riconoscono. Con lui ha realizzato una serie di cortometraggi e tre lungometraggi. Nel 1965, dopo più di vent'anni di silenzio in Italia, è stato il primo a realizzare e produrre un lungometraggio in animazione (*West and Soda*), seguito nel 1968 da *Vip mio fratello superuomo* e, nel 1976, da *Allegro non troppo*, la risposta italiana alla disneyana *Fantasia*. Nel 1987 ha diretto un lungometraggio dal vero "Sotto il ristorante cinese".



Bozzetto ha molto operato anche nel campo della divulgazione scientifica, realizzando, col giornalista **Piero Angela** più di cento film di divulgazione scientifica per la trasmissione *Quark*.

Bozzetto ha inoltre realizzato e prodotto una trentina di cortometraggi in animazione per i quali ha ricevuto moltissimi premi e riconoscimenti, tra cui l'Orso d'Oro al Festival di Berlino, ed una Nomination all'Oscar. Dal 2000 si dedica ad animazioni in Flash per Internet e ha recentemente diretto e prodotto il suo primo cortometraggio in 3D, dal titolo *Loo*. Il suo sito web è www.bozzetto.com

Nell'occasione saranno consegnate anche due lauree honoris causa a Bruno Bozzetto e François Cheng

Martedì 6 marzo, al Centro congressi Giovanni XXIII di Bergamo, è in programma la cerimonia d'inaugurazione dell'Anno accademico 2006-2007, il 39esimo nella storia dell'Università di Bergamo. Alla prolusione del Rettore, il cui inizio è previsto per le 10, seguirà la cerimonia di conferimento delle lauree *honoris causa*. La prima, in Lingue e letterature straniere sarà conferita all'Accademico di Francia **François Cheng** (elogio a cura della professoressa **Francesca Melzi d'Eril**), mentre quella specialistica in Teoria, tecniche e gestioni dello spettacolo sarà conferita all'artista bergamasco **Bruno Bozzetto** (elogio a cura di professor **Marco Belpoliti**). Subito dopo la consegna dei diplomi di laurea, ognuno dei due neo dottori *honoris causa* (di cui pubblichiamo un breve profilo) terrà una *lectio magistralis*. A conclusione della cerimonia è prevista l'attribuzione di riconoscimenti a **Zaira Cagnoni** e **Michele Di Russo**.



CHENG

Un cinese fra gli immortali dell'Académie Française

François Cheng, Accademico di Francia, pittore, poeta, saggista e romanziere nasce in Cina nel 1929. Grazie a una borsa di studio, giunge in Francia nel 1949 dove vive da esiliato senza rinnegare il suo paese d'origine. A partire dagli anni Sessanta traduce in cinese Baudelaire, Rimbaud, Apollinaire, Char e Michaux. Dopo qualche anno di permanenza in Francia, frequenta la Sorbonne e l'Ecole Pratique des Hautes Etudes. Naturalizzato francese nel 1973, pubblica nel 1977 "L'écriture poétique chinoise". Nel 1998 esce il suo primo romanzo "Le Dit de Tianyi" (trad. italiana, *le Parole di Tianyi*, Garzanti, 2000) che ottiene all'unanimità il Prix Femina. Nel 2002 vede la luce il suo secondo romanzo, "L'éternité n'est pas de trop" e l'Académie Française, gli spalanca le porte ammettendolo fra gli "immortels" per il suo straordinario pluralismo culturale. La vera e grande passione di Cheng è, infatti, il dialogo, celebrato nel libro "Le dialogue" (Paris Desclée de Brouwer, 2002, p.18 trad it.). Ma François Cheng è anche altro: calligrafo e poeta, appassionato di pittura e profondo conoscitore di cosmologia. Nel 2005 le sue raccolte di poesia vengono riunite in un volume "A l'orient de tout" (Paris Gallimard, 2005). Nel 2006 esce il suo ultimo libro: "Cinq leçons sur la beauté". Un grande successo, sancito da numerose ristampe nel giro di pochi mesi.



A Orio al Serio il primo Centro italiano sul trasporto aereo

Il debutto sulla scena pubblica nazionale è previsto entro metà marzo, per la presentazione del 'Rapporto sulla competitività nel trasporto aereo'. In quella circostanza il professor **Stefano Paleari** - direttore del neocostituito Comitato scientifico del primo International center for competitiveness studies in the aviation industry (Iccsai) italiano - illustrerà l'esito dell'indagine svolta passando al setaccio i numeri dei 299 principali aeroporti dei 27 Paesi Ue, oltre a quello 'extracomunitario' di Zurigo.

Il monitoraggio del trasporto aereo con la sistematica raccolta di dati e analisi, lo studio delle dinamiche e la promozione di analisi e ricerche sull'argomento costituiscono il *core business* del Centro, che presto disporrà di una sede all'aeroporto di Orio al Serio. Prima realtà del genere nel nostro Paese, il Centro - internazionale, multidisciplinare e nelle intenzioni dei suoi componenti (vedere box) indipendente - punta a seguire le orme e l'esempio di tre ormai consolidati omologhi: quelli di

Direttore del Comitato scientifico è il docente Stefano Paleari. A breve il primo "Rapporto sulla competitività" nel settore. Ai raggi 'x' i dati di 300 scali. "Contribuiremo a dare più slancio ad una delle componenti di crescita del Paese"



Stefano Paleari

Francoforte, Manchester e Vancouver.

"Negli ultimi anni - spiega Paleari, docente di Economia e organizzazione aziendale dell'Università di Bergamo - il settore del trasporto aereo in Europa ha mostrato una forte turbolenza: liberalizzazioni, globalizzazione, nascita e sviluppo dei vettori low cost, ristrutturazione delle compagnie tradizionali, competizione tra aeroporti. E l'Italia, quarto mercato europeo per unità di traffico (misura frutto di un mix tra passeggeri e merci ndr) non ha potuto sottrarsi a questi cambiamenti". E

Un Comitato giovane, multidisciplinare e internazionale

Nel triennio 2007-2009, il direttore Stefano Paleari sarà affiancato da otto colleghi. Si tratta di **Mario Calderoni** (Politecnico di Torino, presidente di Finpiemonte), **Alberto Nastasi** (La Sapienza di Roma), **Romano Pagliari** (Dipartimento del trasporto aereo dell'Università inglese di Cranfield), **James Rice** (MIT di Boston), **Salvatore Sciacchitano** (vice direttore generale dell'Enac), **Andrea Salanti** (direttore del Dipartimento di Ingegneria Gestionale di Dalmine), Gianluca Spina (Politecnico di Milano) e **Bruce Tether** (Business School di Manchester). Una curiosità: l'età media del gruppo si aggira sui 45 anni. La costituzione del Centro è stata promossa da Sacbo, Fondazione Italcementi, Camera di Commercio, Credito Bergamasco e Banca Popolare. Comune e Provincia di Bergamo, assistite dall'Università in collaborazione con studiosi di altri Atenei nazionali e internazionali, hanno sostenuto l'iniziativa.

dal momento che il trasporto aereo rappresenta una componente importante dell'economia del Paese, il supporto del Centro agli operatori del settore oltre che ad enti e realtà che si occupano di questo settore sarà quanto mai dinamico. "Proprio per capire il più rapidamente possibile cosa sta cambiando e perché" chiosa Paleari.

Commenti positivi per la nascita del Centro sono stati espressi sia da **Ilario Testa**, presidente della Sacbo: "E' l'ennesimo importante primato che si è aggiudicato il nostro aeroporto. Ospitare a Orio una realtà del genere ci permetterà di crescere e di confrontarci con altre realtà in modo stimolante e produttivo"; sia da **Fredmano Spairani**, vicepresidente e membro del Consiglio di Enac: "La difesa degli interessi italiani in ambito aeroportuale può essere effettuata solo con una grande pianificazione territoriale e finanziaria a livello nazionale; e un Centro studi di questo genere è un valido aiuto per un'indagine approfondita del mercato e dei suoi sviluppi".

Sognando "Meccatronica"

Atteso l'ok per l'avvio di un corso in cui si fondono gli insegnamenti di meccanica, elettronica ed informatica industriale. Il Preside Maccarini: "Un'offerta nuova e in linea con le attese del mercato"

Di certo non c'è ancora nulla. Ma la recente costituzione del Consorzio Intellimech (vedere box) ha incrementato la speranza di quanti, alla Facoltà di Ingegneria, contavano (e contano) di veder crescere, a breve, l'offerta formativa con nuovi corsi o orientamenti in 'meccatronica', la disciplina in cui le conoscenze in informatica industriale si fondono con quelle in meccanica ed elettronica. "In un mondo in cui, per essere competitivi, anche a livello personale è necessario essere quanto più possibile interdisciplinari - spiega il professor **Giancarlo Maccarini**, Preside della Facoltà di Dalmine - ci è parso opportuno darci da fare per offrire ai nostri studenti qualcosa di nuovo, che per di più fosse in linea con le attese del mercato".

Attese certificate, se così si può dire, proprio dalla nascita di Intellimech. Dando vita al Consorzio, una dinamica nicchia del mondo imprenditoriale bergamasco (e non) ha lanciato un chiaro messaggio: la progettazione di sistemi sempre più complessi ed elaborati richiede la formazione di figure professionali che, oltre a padroneggiare le materie approfondite durante gli anni di Università conoscano anche i rudimenti delle principali branche con cui, verosimilmente, dovranno inte-

Intellimech, imprese consorziate per fare ricerca precompetitiva

Tra grandi, medie e piccole, bergamasche e non, sono 18 le Aziende che, a metà dicembre, hanno sottoscritto l'accordo per la costituzione del Consorzio Intellimech. Lo sviluppo di ricerca precompetitiva (cioè quella che si colloca tra la ricerca di base e la specifica applicazione industriale ndr) in tecnologie meccatroniche sarà l'obiettivo della nuova realtà operante sul territorio. Fortemente voluto da Confindustria Bergamo, il Consorzio coinvolgerà nella sua attività anche il Kilometro Rosso (dove si insedieranno fisicamente le attività di ricerca del consorzio) e Servitec.

Operativamente, Intellimech svilupperà progetti di ricerca biennali su temi indicati dalle aziende consorziate e affidati a laureati o dottorandi che, al termine dei due anni, saranno disponibili ad essere assunti. Per il primo biennio di attività sono state individuate due ricerche: una sulle metodologie per il controllo attivo delle vibrazioni e del rumore, la seconda su un prototipo di sistema di telemanutenzione predittiva di macchine e impianti industriali.



ragire. Implicite gli effetti di un'adeguata risposta: il mercato del lavoro locale (ma non solo) offrirebbe garanzie occupazionali mentre la Facoltà di Ingegneria di Dalmine, oltre ai benefici d'immagine, vedrebbe consolidare il già invidiabile dato relativo ai 'suoi' giovani che, ad un anno dalla laurea, hanno trovato lavoro: oltre il 90%! Ma quali sono i punti salienti del progetto, messo a punto dalla Facoltà di Ingegneria? "Attivare, possibilmente già a partire dall'Anno accademico 2007-2008, due orientamenti nella nuova disciplina. Il primo, con l'obiettivo di dare un'infarinatura di Informatica industriale a chi frequenta il corso di laurea in Ingegneria meccanica; il secondo, fornendo le conoscenze di base di Ingegneria meccanica a chi segue le lezioni di Ingegneria Informatica industriale".



Giancarlo Maccarini

Un corso, insomma, che punta ad arricchire il bagaglio delle competenze dei laureandi. "A questo primo passo - aggiunge il professor Maccarini - vorremmo seguirne quello riguardante l'istituzione di un corso specialistico in meccatronica. E la cosa più logica sarebbe che venisse avviato a cominciare dall'Anno accademico successivo, 2008-2009".

Nel frattempo, sulla materia è stato attivato un dottorato di ricerca. Quattro i partecipanti impegnati dal 1° gennaio. Le loro tesi potranno essere svolte in sinergia col neonato Consorzio proprio per rendere più effettivo il risvolto pratico della disciplina.

Sì al trasloco ai Riuniti, ma a due condizioni

Il Senato accademico ha dato il suo via libera, ma chiede che la superficie sia al massimo di 20mila mq e che la struttura sia acquisita a titolo gratuito

Il Senato accademico ha deciso, col pieno consenso di tutti i suoi componenti, di riconsiderare l'ipotesi di spostare il Rettorato, gli uffici amministrativi e una parte delle attività didattiche agli Ospedali Riuniti di Bergamo. Ma a due precise condizioni: che l'insediamento si limiti ad una superficie massima di 20mila metri quadrati e che l'area debba pervenire all'Università a titolo gratuito (comportando cioè, per l'Ateneo, solo l'onere della cura e delle spese di ristrutturazione degli edifici, tra cui la storica palazzina oggi sede della Direzione Generale dell'Azienda ospedaliera). Se tali richieste saranno accolte, verosimilmente nel 2013 verranno lasciati gli immobili di Via Salvecchio e Piazza Vecchia, attualmente in locazione dal Comune di Bergamo. Per finanziare la ristrutturazione all'interno dell'area ospedaliera si provvederà, probabilmente, a cedere l'edificio di Piazza Rosate di proprietà dell'Università.



PROGETTI DI RICERCA DI "INTERESSE NAZIONALE"

Dal ministero dell'Università 325mila euro per co-finanziare quattordici "Prin"

Il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) ha stanziato 325mila euro a favore di quattordici Programmi di ricerca, proposti dall'Ateneo di Bergamo, cui è stato riconosciuto l'essere di "Interesse nazionale". Oltre a svolgere il ruolo di capofila di tre dei PRIN indicati nella tabella, il nostro Ateneo contribuirà alla

loro realizzazione con 152mila euro. Il co-finanziamento ministeriale, che va ad aggiungersi a quello ordinario, è finalizzato allo svolgimento di attività di ricerca d'eccellenza che, oltre a consentire avanzamenti nelle conoscenze, dovrebbero contribuire ad elevare il livello scientifico delle singole Università.

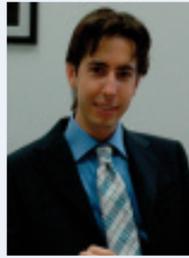
TITOLO	REFERENTE UniBG	DIPARTIMENTO
Nuove frontiere nella teoria marxiana: il ruolo della forma valore e dello spazio nella critica dell'economia politica	Prof. Riccardo Bellofiore	Scienze economiche
Caratterizzazione meccanica di scaffolds ceramici ottenuti per gel-casting	Prof. Marina Cabrini	Progettazione e tecnologie
Lavorabilità di componenti in schiuma metallica con tecnologie convenzionali: asportazione di truciolo e deformazione plastica	Prof. Giancarlo Maccarini	Progettazione e tecnologie
Tra oralità e scrittura: problemi di ecdotica nelle "canzoni di crociata"	Prof.ssa Maria Vittoria Molinari	Scienze dei linguaggi, della comunicazione e degli studi culturali
La struttura del lessico della L2: semantica e classi di parole	Prof. Giuliano Bernini	Scienze dei linguaggi, della comunicazione e degli studi culturali
Etnografia della professione infermieristica	Prof. Marco Marzano	Scienze dei linguaggi, della comunicazione e degli studi culturali
Palinsesti urbani. Memoria, narrazione, pratiche identitarie	Prof.ssa Rossana Bonadei	Scienze dei linguaggi, della comunicazione e degli studi culturali
La biblioteca medievale di Dante. Le "Epistole". Archivio digitale delle fonti volgari e latine ed edizioni commentate	Prof.ssa Claudia Villa	Lettere, arti e multimedialità
Tecnica e organizzazione del lavoro nelle botteghe artistiche della Serenissima	Prof. Giovanni Carlo Federico Villa	Lettere, arti e multimedialità
Le radici antiche dei simboli: i contributi dei testi classici e degli studi di antiquaria alla formazione dell'emblematica cinquecentesca	Prof.ssa Sonia Maffei	Lettere, arti e multimedialità
Le generazioni dei (e nei) prodotti culturali	Prof.ssa Francesca Pasquali	Lettere, arti e multimedialità
Etica e genesi dei saperi	Prof. Gianfranco Dalmaso	Scienze della persona
Analisi statistica della dinamica spaziale e temporale e dell'impatto sulla salute delle polveri fini	Prof. Alessandro Fassò	Ingegneria gestionale e dell'informazione
Introduzione di meccanismi di protezione crittografica all'interno di basi di dati relazionali	Prof. Stefano Paraboschi	Ingegneria gestionale e dell'informazione

DIARIO

■ UNIVERSOFT

A Milano, il 1° marzo, presenta "Fact Book 2007" delle Ipo

Interverrà anche **Jay R. Ritter** (massimo esperto mondiale di IPO e docente all'Università della Florida) alla presentazione (giovedì 1° marzo, alle 10.30, a Palazzo Mezzanotte, sede storica della Borsa italiana) dell'edizione 2007 del Fact Book (completamente in inglese) realizzato da Unifersoft srl, primo spin off dell'Università di Bergamo. Nel volume - alla cui realizzazione **Fabio Trabucchi** presidente (a sinistra) e **Daniele Piazzalunga** amministratore delegato (a destra) hanno lavorato in stretta collaborazione con BPU Banca - vengono descritti e analizzati gli andamenti delle nuove quotazioni (IPO) avvenute nel 2006 sui mercati borsistici dei 25 Paesi Ue oltre che su quello di New York. Un modo inusuale per festeggiare il primo anno di fondazione della società.



■ MASTER & CORSI

DI PERFEZIONAMENTO

Le iscrizioni agli sgoccioli...

Il 12 marzo scadranno i termini per l'iscrizione a due Master e ad un Corso di perfezionamento. La terza edizione del Master in "Marketing management per l'impresa internazionale" sarà diretto dai professori Francesco Arcucci e Mauro Cavallone. Il professor Paride Braibanti dirigerà invece sia il Master su "Psicologia della Salute e relazioni in ospedale e nei servizi sanitari" sia il Corso di perfezionamento dedicato a "Progettazione e gestione dei servizi per la prima infanzia e per la promozione delle culture dello sviluppo del territorio".

"Progetto Persona - La prospettiva della personalizzazione e della valorizzazione delle "diverse abilità" nel sistema di istruzione e di formazione" è il titolo del Corso di perfezionamento che sarà diretto dai professori Giuliano Bernini e Giuseppe Bertagna. Le iscrizioni alla selezione si raccolgono fino al 14 maggio.

...e i corsi al via

"I linguaggi della sessualità e dell'educazione affettivo-sentimentale" è il titolo del Corso di perfezionamento che prenderà il via il 9 marzo sotto la direzione del prof. **Alberto Zatti**. Altri due Corsi ("Il sistema sanità: principi di economia e gestione" e "Il sistema sanità: principi di economia e gestione per l'area prevenzione"), diretti dalla professoressa **Chiara Casadio**, cominceranno il 20 marzo. Stesso giorno e stessa docente per l'avvio di tre Master: in "Economia e management dei servizi sanitari - Area della prevenzione", in "Gestione integrata di Qualità, Sicurezza, Ambiente e Responsabilità sociale in ambito industriale e nel mondo dei servizi" e in "Economia e gestione sanitaria". Di quest'ultimo sarà condirettore il professor **Angelo Renoldi**.

Ulteriori informazioni sui singoli Master e Corsi al seguente indirizzo Internet: www.unibg.it

■ ERASMUS

Le candidature entro il 15 marzo

Il 15 marzo scadranno i termini per la presentazione - all'Ufficio Affari Internazionali, via dei Caniana 2 - delle domande per Erasmus 2007/2008. Al bando possono partecipare gli studenti regolarmente iscritti (anche al 1° anno) all'Università di Bergamo a corsi di Diploma, Laurea, Dottorato o a Scuole di Specializzazione (a seconda di quanto previsto dagli accordi bilaterali con le Università straniere). La durata dei soggiorni potrà variare dai 3 ai 12 mesi, nel periodo compreso tra il 1° luglio 2007 e il 30 settembre 2008. Oltre che all'Ufficio Affari Internazionali (aperto al pubblico martedì e giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16) e alle Segreterie di Facoltà, bando e modulo di candidatura sono disponibili anche al sito www.unibg.it/erasmus. Per ulteriori informazioni si consiglia di telefonare ad uno dei seguenti numeri 035.2052830/1/2/3 oppure di inviare un'e-mail a relint@unibg.it

■ WORKSHOP

Incontro sulle teorie organizzative neoistituzionaliste

Dalla diffusione delle pratiche di Corporate Social Responsibility (CSR) all'identità manageriale in Cina, Germania e Italia; dal discorso di Benedetto XVI a Regensburg ai processi di istituzionalizzazione nel settore delle multi-utility; dagli aspetti organizzativi della "macchina" che ha supportato la Shoa all'istituzionalizzazione dell'industria della chirurgia plastica. Questi alcuni dei temi che il 23 e il 24 marzo (dalle 9 alle 19 nelle aule 15 e 16 della Facoltà di Economia e commercio) saranno al centro del terzo *workshop* (il tedesco sarà la lingua predominante) sulle *Teorie organizzative neoistituzionaliste*. "Trovare conferme all'ipotesi secondo cui la diffusione e l'adozione di pratiche organizzative, strategie, e tecnologie avvenga non solo per ragioni di efficienza economica, ma soprattutto per processi imitativi e rituali è l'obiettivo del *workshop*" spiega il professor **Giuseppe Delmestri** (nella foto), docente del Dipartimento di Economia Aziendale della Facoltà di via dei Caniana nonché organizzatore dell'incontro che sarà a numero chiuso. Chi fosse interessato a seguire la due-giorni, alla quale parteciperà una cinquantina di ricercatori provenienti da tutt'Europa, può scrivere al prof. Delmestri (giuseppe.delmestri@unibg.it) che prenderà la richiesta in considerazione.

